CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

16 ottobre 2023

Confcommercio vorrebbe Dadati mentre Confindustria punta su Vergani

Rinnovo della Camera di Commercio: due candidati per una presidenza...

LECCO (ces) Confcommercio e Confindustria scaldano i... muscoli.

Il rinnovo della Camera di Commercio Como e Lecco entra nel vivo e i presidenti **Antonio Peccati** e **Plinio Agostoni** mettono sul tavolo le loro carte migliori, convinti che - dopo i primi cinque anni in cui l'ente camerale è stato guidato dal comasco **Marco Galimberti**, espressione del mondo artigianato - adesso tocchi innanzitutto a un lecchese e poi a un loro uomo.

Peccati da un anno non ha mai fatto mistero di voler **Fabio Dadati** sulla poltrona più importante della Cciaa di via Parini. E ha già iniziato a tessere le prime alleanze.

Nel frattempo Confindustria Lecco, forte dell'accordo con i cugini comaschi e del maggior numero di seggi a disposizione (7 su 25), ha ufficializzato il proprio candidato, cioè **Ezio Vergani**.

Un nome di prestigio, un ingegnere che conosce bene il mondo delle associazioni di rappresentanza essendo stato, tra le altre cose, anche presidente di Confindustria Lecco dal 1995 al 1998.

Vergani è pure un imprenditore di lungo corso, è stato per molti anni presidente dell'azienda di famiglia Finder Pompe, poi ceduta nel 2018 a un gruppo indiano, mentre ora è a capo della Asco Pompe di Rozzano.

Ma l'ufficializzazione della candidatura dell'ingegnere di Osnago non è stata accolta da tutti a braccia aperte. I presidenti e i direttori delle altre associazioni imprenditoriali lecchesi hanno preso atto dei desiderata di via Caprera, ma nutrono più di un dubbio sulla figura dell'imprenditore di Osnago che da diversi anni ha lasciato le istituzioni lecchesi. Dubbi non ancora espressi chiaramente e formalmente ma che si ripetono giorno dopo giorno durante gli incontri ufficiosi.

Ezio Vergani il candidato di Confindustria

Semplice tattica o inizio di una volontà di costruire una candidatura alternativa insieme alla Confcommercio di Peccati? Qualche perplessità, ovviamente, si è registrata anche a Como, a partire da Confartigianato e da Confcommercio i cui vertici hanno subito detto di non essere stati coinvolti in questo percorso per individuare un «profilo condiviso e di spessore» (**Giovanni Ciceri**) o perché «ogni opzione può essere valutata, compresa la conferma del presidente uscente qualora fosse disponibile a continuare» (**Roberto Galli**).

Ma pure tra le fila dell'indecisa Confindustria lariana qualche esponente lascia timidamente intravedere possibili crepe nell'alleanza con Lecco.

Insomma il famoso gentlemen's agreement con le associazioni lecchesi, l'alternanza tra Como e Lecco non è un dogma. Anzi...

E così, almeno per il momento, la confusione regna sovrana.

La candidatura di Vergani è robusta, quella di Dadati non appare per nulla debole, mentre resiste quella di Galimberti la cui volontà di fare un bis resta molto forte. Ma i giochi sono solo all'inizio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA